

INDICE GENERALE

Presentazione	XIX
Introduzione	XXIII
Sintesi biografica di don Bosco	XXIX
Sigle e abbreviazioni	XXXIII

CAPITOLO I

L'Oratorio filippino

1. Introduzione alla comprensione di un problema: cultura dell'Oratorio filippino e pluralità delle istituzioni oratoriane	3
2. Precisazioni sulla natura dell'oratorio filippino	6
3. Alcune note dello stile filippino	17
3.1. La predilezione per i giovani	17
3.2. La scelta di campo e il fine religioso	18
3.3. Confessione e direzione spirituale	19
4. La comunione frequente	21
5. La nuova predicazione: l'agiografia e la storia ecclesiastica	22
6. L'accoglienza e l'allegria	23
7. L'umanizzazione della pietà	24
8. La musica al servizio della pietà, dell'allegria e della cultura	26
9. La recitazione ed il teatro	27
10. Il gioco	28
11. Conclusioni e prospettive di sviluppo	30

CAPITOLO II

S. Carlo e Federico Borromeo: pastorale, cultura filippina e orsolina

1. Vicende di S. Carlo intrecciate alla vita di S. Filippo Neri e alla Congregazione filippina	31
2. Federico Borromeo, l'Arcivescovo filippino (1564-1631)	34
3. Appendice sullo spirito filippino	38

4. Cultura e Oratori filippini a Milano	40
5. Vita interna dell'Oratorio federiciano	43
6. Diffusione del culto e dello spirito di S. Filippo Neri tra il clero ambrosiano	46
7. Il primato nella pastorale e nell'istruzione popolare della diocesi ambrosiana	47
7.1. Istruzione confessionale: Compagnia e Scuole della Dottrina Cristiana	49
7.2. Approvazione della Regola e introduzione della Compagnia di S. Orsola di S. A. Merici nella diocesi di Milano e in Lombardia	50

CAPITOLO III

La pedagogia di Silvio Antoniano per la diocesi di Milano

1. Vita del filippino Silvio Antoniano e sua relazione con S. Carlo Borromeo. Genesi dell'opera	53
2. Fortuna editoriale dell'opera e suo influsso sulla pastorale giovanile ambrosiana, lombarda e italiana	57
3. Silvio Antoniano pedagogista filippino e tridentino	61
4. Impostazione e principali contenuti dell'opera	64
4.1. L'idea di base e la sua novità: la valenza educativa della Religione	64
4.2. Il fine: la duplice cittadinanza o appartenenza	66
4.3. I destinatari del trattato: il padre di famiglia e il maestro	73
4.4. Sviluppi pedagogici di alcuni elementi dello stile filippino	75
4.5. La santificazione del giorno festivo	76
4.6. Il gioco come fattore educativo	78
4.7. L'assistenza durante la ricreazione	79
4.8. La recitazione ed il teatro	81
4.9. La musica	82
5. Proposte avveniristiche	83
5.1. La scuola popolare e gratuita	83
5.2. La scuola cattolica	85
6. Punti deboli o problematici del trattato	87
6.1. Concezione pessimistica della donna	87

6.2. L'ordine costituito e l'immobilità delle classi sociali	90
6.3. La radicale fuga dal mondo	91
6.4. Correzione e castigo	92
7. Osservazione conclusiva	95

CAPITOLO IV

Le Congregazioni filippine di Milano e di Brescia

1. Premessa	97
2. L'oratorio filippino di Milano	98
2.1. La Congregazione dell'Oratorio nella parrocchia di S. Satiro	98
2.2. Alcune notizie di vita interna dell'Oratorio dei secolari	101
2.3. L'operazione culturale di Serviliano Lattuada	106
3. L'oratorio filippino della Pace di Brescia	107
3.1. Note di storia	107
3.2. L'oratorio dei ragazzi dalla soppressione del 1797	109
3.3. La programmazione della pastorale degli oratori nella diocesi di Brescia durante l'episcopato del vescovo G.M. Nava: 1807-1831	112

CAPITOLO V

La scuola pubblica dell'obbligo nella Lombardia austriaca e nel Lombardo Veneto

1. Premessa	117
2. Dalle idee ai fatti (1776-1796)	121
2.1. La scuola popolare dalle idee ai primi fatti (1773-1796)	121
2.2. Le prime scuole statali della Lombardia austriaca	125
3. Buoni cristiani e buoni cittadini	127
3.1. Contenuti qualificanti	127
3.2. Le due facce di F. Soave: il filosofo illuminista e il cattolico	129
4. Il governo della scuola	137
5. La riforma del 22 novembre 1818	142
5.1. Le novità	142
5.2. Il ruolo del Parroco e del Catechista	144

5.3. Un nuovo ruolo: il Maestro assistente	146
5.4. Il Maestro insegnante	148
5.5. Alcuni principi del metodo pedagogico	150

CAPITOLO VI

Un nuovo modello di oratorio: il S. Carlo di Milano

1. Introduzione	155
2. L'azione oratoriana dell' "Amicizia" milanese	158
2.1. Relazioni oratoriane tra don C. Riva Palazzi e il Conte Mellerio	159
2.2. La realizzazione del modello oratoriano del S. Carlo nel carteggio Zoppi-Mellerio	164
2.3. La figura e la testimonianza del Direttore del S. Carlo Mons. Bernardino Burocco	168
2.4. Il Prefetto Greppi e altri ruoli nella vita interna dell'Oratorio	170
2.5. Il tramonto di L. Moretti, di don L. Polidori e del conte Mellerio	177
3. Il Mellerio munifico benefattore della pastorale giovanile	182
4. Presentazione sintetica dell'Oratorio S. Carlo pubblicata dall'"Amico Cattolico"	185

CAPITOLO VII

Don Giuseppe Spreafico, sacerdote di scuola e di oratorio

1. Una vita per la scuola e per l'oratorio	188
2. Il catechista della scuola dell'obbligo	189
3. Il compilatore di catechismi	198
4. Una verifica sulla professionalità del Catechista della Normale	202
5. Riconoscimenti in morte	213
6. Rifondatore ed animatore delle "Scuole Notturne di Carità"	218
7. Analisi del Regolamento delle "Scuole Notturne di Carità"	224

CAPITOLO VIII

Suggerimenti oratoriane lombarde nella redazione di alcuni documenti e nella prassi di don Bosco

1. Introduzione	229
2. La ricerca di aggiornamento	232
2.1. Il viaggio di don Bosco collocato nel contesto di una ricerca programmata	233
2.2. La visita all'Oratorio S. Luigi	238
2.3. La lettura del Regolamento di don Bosco fatta dalla memorialistica salesiana	241
3. Dimensione dorotea di don Cafasso e di don Bosco	242
4. L'Oratorio della Scuola notturna di Bergamo Alta	257
5. Il cambiamento di don Bosco dopo il 1850	262
6. L'idea di cooperazione e il movimento dei cooperatori	264
6.1. Cenno sull'Oratorio S. Carlo di Milano	267
6.2. Cenno sull'Oratorio S. Luigi di Milano	268
7. Anticipazioni delle principali componenti del "sistema preventivo" di don Bosco nel Regolamento dell'Oratorio S. Luigi	271
8. Conclusione	274

CAPITOLO IX

La stagione oratoriana della Restaurazione a Milano

1. Introduzione: note sull'ambiente culturale	275
1.1. Il teatro oratoriano	276
1.2. Libri ascetici e religiosi	278
1.3. L'Amico Cattolico	280
2. Fondazione di nuovi oratori a Milano e in Lombardia	283
2.1. Intensa e veloce fioritura	283
2.2. Sviluppì dell'oratorio maschile a Milano durante l'episcopato del Cardinale Gaisruck	285
2.3. L'oratorio di Angelo Ramazzotti	287
3. Il periodo di Romilli e le visite pastorali. La presenza dorotea a Monza	298
3.1. Le visite pastorali ad oratori, scuole ed asili	298
3.2. La significativa Opera di S. Dorotea a Monza	303

4. Il S. Luigi di porta Comasina di Milano: modello embrionale delle realtà oratoriane di Valdocco 308

CAPITOLO X

Il ruolo di Rosmini nel dibattito pedagogico-pastorale in Lombardia e in Piemonte

1. Rosmini e l'ambiente milanese 318
 2. Pedagogia e metodica di Rosmini 323
 2.1. Conoscenza e assimilazione dello spirito filippino 323
 2.2. "Della educazione cristiana (libri tre)" 326
 2.3. "Sull'unità dell'educazione" 328
 3. Le istituzioni educative rosminiane 348

CAPITOLO XI

In F. Aporti don Bosco legge il sogno restaurativo scolastico del Regno Lombardo-Veneto

1. Un avvenimento culturale decisivo per il Piemonte di don Bosco 351
 2. Appunti biografici in rapporto al pensiero pedagogico-pastorale 354
 3. Arretratezza scolastica del Piemonte 357
 4. Il giudizio dell'Aporti sulla scuola primaria, infantile ed elementare, del Lombardo-Veneto 359
 5. Il problema della scuola di metodo in Piemonte 361
 6. Il succo delle lezioni del Corso sul metodo 366
 6.1. Non più la sferza, ma l'amore 366
 6.2. Mezzi per rendere dilettevole l'istruzione 368
 6.3. L'aritmetica e la formazione del cuore 368
 6.4. Lezione conclusiva sul metodo 369
 6.5. Il maestro non esercita una professione ma adempie una vera missione 373
 7. L'opera sintesi dell'Aporti: "Elementi di pedagogia, ossia della ragionevole educazione dei fanciulli" 374
 8. Applicazione del "sistema preventivo" alle scuole d'infanzia o asili 375

CAPITOLO XII

Antonio Riccardi: proposta restaurativa di un piano onnicomprensivo di pastorale giovanile

1. Premessa metodologica	382
2. Vita e opere di Antonio Riccardi (1778-1844)	384
3. La cultura pastorale lombarda approda al Convitto di Torino, veicolata dalle "Memorie di Religione, di Storia e di letteratura" e dalle opere del Riccardi	395
4. Il Piano di pastorale giovanile secondo Riccardi e l'idea mariana che l'attraversa	411
4.1. La scelta del titolo di Ausiliatrice	424
4.2. Precedenti storici dei santuari dell'Ausiliatrice narrati da A. Riccardi	435
4.3. Riscontro lombardo dell'attenzione al culto di Maria Ausiliatrice	439
5. Idee apologetiche del Riccardi condivise da don Bosco	440
5.1. Dichiarazione di intenti del periodico "l'Amico della Gioventù, giornale religioso politico e morale"	440
5.2. L'apologista negli esordi delle "Letture Cattoliche"	445
6. La scuola cattolica del Piano Riccardi	455
7. Scala di importanza dei Mezzi	458
8. Congregazioni religiose per l'attuazione del "piano"	460
9. Alcuni vuoti e punti deboli del "piano"	462

CAPITOLO XIII

L'unità dell'educazione in alcuni contenuti della scuola, della cultura popolare e devozionale secondo il Riccardi

1. Introduzione	467
2. Un piano di pastorale giovanile e scolastica	470
2.1. Convergenza con la concezione rosminiana: la religione è la base di ogni educazione	471
2.2. La pratica dei buoni studi. Studio e pietà	486
3. "Della scelta dei libri"	493
4. Le composizioni devote ed edificanti	501
5. La composizione del "Giovane provveduto"	505
6. La composizione del "Mese di maggio"	512

7. “Le Chiavi del Paradiso”: le fonti	516
8. Un libro rimasto inedito: il catechismo per i fanciulli della diocesi di Torino	521
9. Appendice sulle materie scolastiche	526
9.1. Ancora sulla storia	526
9.2. Ruolo da assegnare alla filosofia nell’ambito delle scuole superiori	530
9.3. Lo studio della Religione	537
9.4. La filosofia morale	539
9.5. Altre discipline	540
9.6. Le conclusioni operative di don Bosco	541

CAPITOLO XIV

La formazione spirituale di don Bosco e la spiritualità trasmessa alla congregazione salesiana: fonte riccardiana per una lettura più appropriata

1. Impostazione del problema	547
2. Il Seminario di Chieri (1835-1841)	554
3. Il problema della vocazione. Trattati di spiritualità e di ascetica sacerdotale	556
4. Conclusioni	617
5. Appendice prima: don Bosco e la Provvidenza	622
6. Appendice seconda: l’imminenza della fine del mondo	636

CAPITOLO XV

Rilancio pedagogico-scolastico in Lombardia e riflessi sulla pastorale giovanile

1. Nota introduttiva: il problema interpretativo del primato lombardo riguarda da vicino la comprensione di don Bosco	647
2. Il perfezionamento pedagogico e didattico	649
3. Due protagonisti dell’aggiornamento pedagogico nella scuola dell’obbligo	651
3.1. Giovanni Palamede Carpani (1775-1857)	651
3.2. Francesco Cherubini (1789-1851)	
3.2.1. La vita	656

3.2.2. La soluzione del problema del metodo	662
3.2.3. Pensieri inediti sull'educazione e sulla scuola	664

CAPITOLO XVI

La metodica di J. Peitl in rapporto a don Bosco

1. Un problema mai risolto: le "vere fonti" dell'azione educativa e degli scritti pedagogici di don Bosco	671
2. Appunti sullo sviluppo della pedagogia scientifica in Austria	677
2.1. Franz Michael Vierthalker (1758-1827)	678
2.2. Franz de Paula Gaheis (1763-1809)	678
2.3. Vincenz Eduard Milde (1777-1853)	679
2.4. La pedagogia e la catechetica come materie obbligatorie per gli studenti di teologia e per le cattedre d'insegnamento	681
3. Vita, opere e pensiero di J. Peitl (1762-1830)	684
3.1. Vita	684
3.2. Il Manuale tradotto in italiano	685
3.3. Schema compositivo dell'opera e rilievi sulle parti più attinenti alla pedagogia	688

CAPITOLO XVII

Alcune fonti del "sistema preventivo" di don Bosco

1. Introduzione	691
2. I dieci "Articoli generali" a confronto:	695
2.1. Con le presunte fonti;	695
2.2. Con alcuni rilievi	700
2.3. Conclusioni sullo studio del documento "Articoli Generali"	705
3. Lo scritto "Il sistema preventivo nell'e. d. g." e la sua problematica	706
4. La fonte riccardiana ispiratrice de "il sistema preventivo" di don Bosco	708
5. Confronto ravvicinato tra "Il sistema preventivo nella e. d. g." di don Bosco e le sue fonti	719
6. Conclusione sui raffronti	736

7. Soluzione sofferta del problema dei castighi	738
8. Don Bosco tratteggia la figura del Maestro attingendo anche alla metodica del "Manuale" del Peitl	742
9. La figura tradizionale del Maestro della Dottrina Cristiana e degli oratori milanesi è arricchita nel primo '800 con apporti del Peitl	747

CAPITOLO XVIII

Antonio Fontana: pedagogia, scuola e pastorale giovanile della Lombardia Austriaca

1. Introduzione	754
2. Vita e opere di A. Fontana (1784-1865)	757
3. Collaboratore de l'"Amico Cattolico", periodico della diocesi di Milano	763
3.1. "L'"Amico Cattolico" interessato al problema educativo	763
3.2. La collaborazione del Fontana al periodico: consuntivo sullo stato e sulla problematica dell'educazione in Lombardia	767
4. Altri aspetti del pensiero pedagogico nelle opere teoriche	779
4.1. La musica	782
4.2. La formazione fisica	782
5. Educazione morale	785
6. Rilievo su tre punti:	
6.1. La storia maestra di morale	788
6.2. Il problema dell'onanismo	789
6.3. Il problema dei castighi scolastici e familiari	790
7. Appendice	792
7.1. Giovanni Battista Girard (Friburgo 1765-1850)	792
7.2. Luigi Alessandro Parravicini (1799-1880)	797

CAPITOLO XIX

**Le istituzioni dorotee e la loro cultura: L. Passi,
A. Riccardi, A. Fontana e L. Guala**

- | | |
|--|-----|
| 1. La Pia Opera di S. Dorotea inserita tra i "mezzi" da A. Riccardi | 800 |
| 2. Il movimento doroteo a Torino | 818 |
| 3. Apprezzamenti sulla Pia Opera in Torino | 824 |
| 4. Il metodo pedagogico-pastorale doroteo: L. Passi e A. Fontana | 833 |
| 4.1. Lettera "prima" di A. Fontana sull'educazione delle fanciulle in alcuni villaggi della Svizzera | 845 |
| 4.2. Lettera "seconda" di A. Fontana sulla educazione delle fanciulle | 851 |
| 4.3. Il Manuale della Pia Opera di S. Dorotea di A. Fontana | 861 |
| 5. Aggiornamento ed evoluzione pastorale di don Luca | 884 |
| 5.1. L'attrattiva oratoriana: il gioco e il canto | 884 |
| 5.2. L'appendice di don Luca al Libro della P. O.: l'Oratorio | 888 |
| 6. La Pia Opera di S. Raffaele | 894 |

CAPITOLO XX

**Epilogo della fondazione dell'Istituto delle Figlie
di Maria Ausiliatrice**

- | | |
|---|-----|
| 1. Introduzione al problema | 909 |
| 2. La vicenda della fondazione delle Figlie di Maria Immacolata (F.M.I.) | 911 |
| 3. Don Bosco sostiene la linea e la causa della Pia Unione del Frassinetti con le Letture Cattoliche | 916 |
| 4. Don Bosco cerca una soluzione al problema della fondazione di una congregazione salesiana al femminile | 922 |
| 5. Don Domenico Pestarino, personaggio chiave della vicenda delle FMA di Mornese | 927 |
| Riepilogo | 935 |